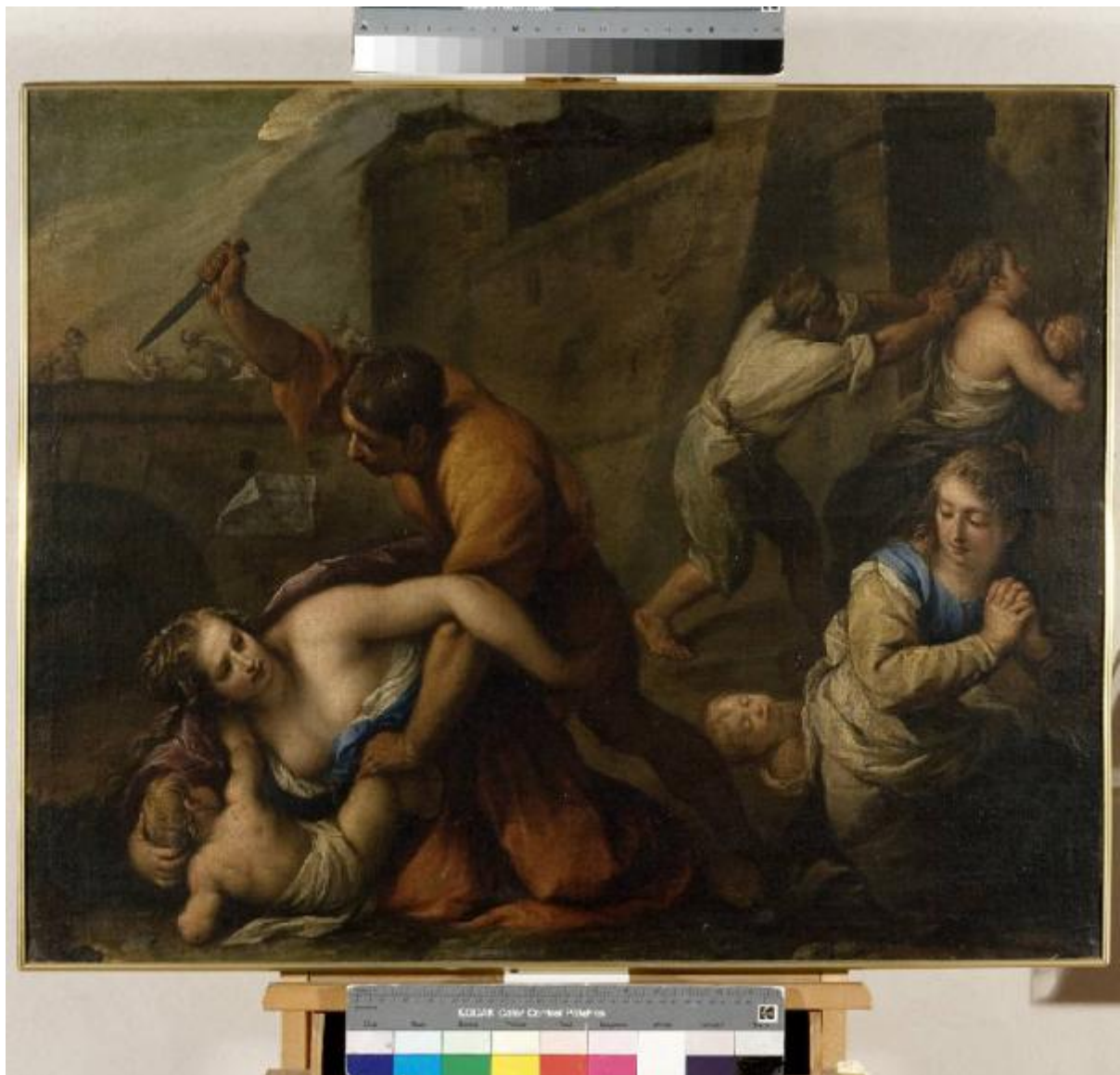


Strage degli Innocenti

Nuvolone, Carlo Francesco



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/1o040-00056/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-completeness/1o040-00056/>

CODICI

Unità operativa: 1o040

Numero scheda: 56

Codice scheda: 1o040-00056

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Castello di Masnago

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Specifiche tipo relazione: correlazione di posizione

Tipo scheda: ILC

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-00009

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o210-0000025

Relazione con schede VAL: 3o210-00138

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: strage degli innocenti

Titolo: Strage degli Innocenti

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 21431

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Denominazione: Castello di Masnago

Indirizzo: Via Cola di Rienzo 12

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

STIMA

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1655

Validità: post

A: 1660

Validità: ante

Motivazione cronologia: bibliografia

Altre datazioni: 1645-1650 ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Nuvolone, Carlo Francesco

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1609-1662

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 72

Larghezza: 89.5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il dipinto ad olio su tela è di formato rettangolare, con orientamento orizzontale. L'opera raffigura la scena dell'uccisione degli innocenti per volontà del re Erode: in primo piano, sulla sinistra della composizione, una donna appare inginocchiata a terra nell'atto di proteggere il proprio bambino da uno dei soldati del re, che cerca di strapparglielo dalle braccia mentre con la mano destra alza un pugnale pronto a colpire i due. Sulla destra un'altra donna inginocchiata, porta le mani giunte al petto, pregando per il figlio che giace morto a terra, dietro di lei. Alle spalle di quest'ultima, è raffigurata una terza donna con un neonato in braccio che cerca di fuggire ma viene trattenuta dai capelli da un altro aguzzino. Lo sfondo del dipinto è occupato nella parte destra e fino oltre alla metà della tela da un imponente struttura architettonica in pietra, che prosegue sulla sinistra con un ponte sopra il quale sono visibili in lontananza altri soldati che aggrediscono madri.

Notizie storico-critiche

Il dipinto è entrato a far parte delle collezioni civiche nel 1967, quando venne acquistato da Costanza Borgogna con l'attribuzione a Carlo Francesco Nuvolone e una datazione compresa tra il 1645 e il 1650. L'opera rimanda nell'iconografia e nell'impostazione all'affresco raffigurante il medesimo soggetto, realizzato dall'artista nella III cappella del Sacro Monte di Varese intorno al 1654, e dunque la critica ne ha confermato la paternità, ma spostandone la datazione al periodo compreso tra il 1655 e il 1660. Nei due dipinti è possibile riscontrare vicinanze quali la donna che

tenta di fuggire con il bambino in braccio, o il fondale architettonico nel quale si intravedono sullo sfondo, sopra il ponte, altri soldati di Erode. La stesura pittorica sciolta rimanda alle opere della piena maturità di Nuvolone, quando l'artista lavorò a stretto contatto con il fratello Giuseppe, condividendone gli stilemi espressivi basati su una cultura figurativa lombarda, irrobustita da innesti emiliani ed echi genovesi. Egli lavorò soprattutto in Piemonte e in Lombardia come pittore di temi sacri ma non di rado, come il fratello, fu attivo anche nel mercato privato realizzando opere di piccolo formato appetite dai collezionisti aristocratici e borghesi.

L'episodio qui raffigurato è narrato nel Vangelo secondo Matteo (2,1-16), senza paralleli negli altri vangeli canonici. Il racconto segue l'episodio della fuga in Egitto, al tempo di Erode il Grande (73-74 a.C.): quest'ultimo, furente per essere stato tradito dai Magi che non sono tornati a riferirgli del loro viaggio a Betlemme, sente il suo trono minacciato dalla nascita del "Re dei Giudei" e, per essere sicuro che Gesù non gli sfugga, ordina di uccidere tutti i bambini dai due anni in giù nel territorio di Betlemme e dintorni. L'episodio termina ricordando come la strage degli innocenti avesse verificato una profezia biblica, narrata nel Libro di Geremia.

Dal punto di vista iconografico la scena della strage degli innocenti si diffonde nelle rappresentazioni artistiche sin dal primo Medioevo, caratterizzandosi per la dovizia di particolari nel raffigurare la lotta tra i soldati di Erode e le madri che cercano di proteggere i figli, uccisi nella maggior parte dei casi in modo barbaro (infilzati, decapitati, tagliati in due). Con il passare dei secoli l'interesse per l'episodio non diminuisce ma va caratterizzandosi sempre meno per la violenza e i particolari ripugnanti, pur non tralasciando la tragicità dell'evento. In epoca barocca, in particolare, le prove pittoriche si allontanano dalla rappresentazione del macabro e rispetto alle opere rinascimentali, nelle quali la scena era popolata da una miriade di personaggi, gli artisti si concentrano sull'azione essenziale, cercando di cogliere l'intensità emotiva del racconto nei gesti e negli sguardi delle madri, ultima protezione per i corpicini degli innocenti che giacciono composti a terra, quasi addormentati.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: intero

Data: 1998

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Riferimento alla parte: intero

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_1o040-00056_IMG-0000478915

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: INV. 57

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: INV. 57.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_1o040-00056_IMG-0000478916

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Ente proprietario: Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Castello di Masnago

Codice identificativo: Expo_OA_1o040-00056_01

Note: intero recto

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_OA_1o040-00056_01.jpg

FONTI E DOCUMENTI

Tipo: atto notarile

Denominazione: Acquisto

Data: 1967

Nome dell'archivio: ASCV/ Musei Civici/ Acquisti

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Colombo S.

Titolo libro o rivista: Calendari dra famiglia bosina

Titolo contributo: Nuove accessioni

Luogo di edizione: Varese

Anno di edizione: 1968

V., pp., nn.: pp. 65-67

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Cassinelli D.

Titolo libro o rivista: Musei Civici di Varese. Catalogo dei dipinti e delle sculture 1500-1950

Luogo di edizione: Varese

Anno di edizione: 2014

V., pp., nn.: p. 60

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Castello di Masnago

Nome: Vanoli, P.

Funzionario responsabile: Cassinelli, D.

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Uva, Cristina

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando